

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E
SPETTACOLO**
Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
**Sulla proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Operativa, del Comune di Campello sul
Clitunno**

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

Vista la D.G.C. n. 132 del 12 dicembre 2018 con la quale il Comune di Campello sul Clitunno ha approvato il Rapporto Preliminare Ambientale dando avvio al procedimento di VAS del Piano Regolatore Generale - Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno.

Vista la Conferenza di Consultazione preliminare del 21 dicembre 2018, convocata dal Comune di Campello sul Clitunno, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 12/2010, avente natura di orientamento (scoping) e definizione dell'ambito di influenza del Piano, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Rilevato che la fase della Consultazione Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale alla quale sono stati invitati i soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, nonché per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione del Piano.

Visto che la Conferenza di Consultazione preliminare, avviata il 21 dicembre 2018 si è conclusa il 12 gennaio 2019;

Vista la D.C.C. n. 3 del 28 marzo 2019 con la quale è stata adottata la proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Relazione illustrativa dello studio di VINCA;
- Sintesi non tecnica.

Visto che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso di deposito sul BUR n. 17 del 16 aprile 2019 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 15 novembre 2016, non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS.

Visto che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste dalla D.G.R. 233/2018, punto 8, FASE C), in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso il Comune di Campello sul Clitunno – Ufficio Urbanistica;
2. il Comune di Campello sul Clitunno ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., sono pervenute 6 osservazioni delle quali nessuna ai fini della VAS;
- con nota, Prot.n. 0117897 del 19/06/2019, il Comune di Campello sul Clitunno, ha comunicato la fine del periodo relativo alla fase di pubblicazione attivando la fase della Conferenza di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0121309 del 25/06/2019 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 03/07/2019. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- durante la conferenza il Servizio Foreste, montagna Sistemi Naturalistici, Faunistica della Regione Umbria, ha chiesto gli shape file relativi alla sovrapposizione delle previsioni di piano sulla rete ecologica regionale;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg. con una seduta svoltasi il 03/07/2019;
- durante ed a seguito dei lavori della seduta della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 1

Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche.	0124689 del 01/07/2019
2	ARPA Umbria	0127665 del 04/07/2019
3	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	0145916 del 29/07/2019
4	Servizio Urbanistica	0146527 del 29/07/2019
5	Provincia di Perugia	0148153 del 31/07/2019
6	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	0149197 del 01/08/2019
7	Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria	0150707 del 05/08/2019
8	Servizio risorse idriche e rischio idraulico	0133499 del 10/07/2019

Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti, sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

Tutto ciò visto e rilevato, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

1.Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale.

Il Piano Operativo di Campello sul Clitunno si è posto i seguenti principali obiettivi strategici:

- Razionalizzare l'assetto insediativo;
- Migliorare la qualità insediativa sia delle parti storiche che di quelle urbanizzate;
- Garantire uno sviluppo ordinato ed omogeneo (Città Giardino);
- Migliorare la qualità ambientale;
- Integrare la viabilità comunale.

Al fine del conseguimento degli obiettivi del Piano sono state introdotte regole prescrittive che definiscono i parametri urbanistici, le tipologie abitative in modo da far sì che le eventuali premialità non determinino volumetrie difformi rispetto a quelle dell'edificato circostante esistente, nonché i parametri ecologici e alcune prescrizioni specifiche riguardanti gli assetti vegetazionali riguardanti le componenti della rete ecologica nelle aree libere all'interno degli insediamenti prevalentemente residenziali, produttivi e per servizi.

Nella definizione della pianificazione di dettaglio all'interno delle macroaree individuate dal PRG Parte Strutturale, si è proceduto:

1. a preservare gli equilibri esistenti nell'eco-sistema naturale in coerenza con le scelte operate a livello di PRG - Parte Strutturale. Il sistema ambientale, naturale e storicoculturale costituisce una parte rilevante ed integrante dei nuovi assetti urbanistici e paesaggistici e rappresenta un elemento essenziale del miglioramento delle condizioni di vita;
2. a definire i criteri ed i parametri urbanistici, edilizi ed ecologici generali per le diverse parti dell'insediamento compendiandoli all'interno delle N.T.A.;
3. a finalizzare gli strumenti della perequazione alla distribuzione equilibrate delle aree destinate a servizi di quartiere (verde pubblico e parcheggi) nelle parti nuove dell'insediamento; della compensazione al completamento ed alla riqualificazione ambientale dell'area del bocciodromo; della compensazione e della premialità alla riqualificazione ed al recupero edilizio di parti dell'insediamento storico;
4. a conservare i caratteri morfologici ed edilizi dell'insediamento storico e a valorizzare i segni rilevanti del processo di antropizzazione dell'ambiente naturale, promuovendo la conservazione attiva delle parti dell'insediamento storico sia pubbliche che private ereditate dal passato preservando il più possibile gli elementi caratterizzanti, le tecniche costruttive ed i materiali della tradizione senza rinunciare all'introduzione di elementi innovativi;
5. a garantire lo sviluppo ordinato, omogeneo e qualitativamente medio/alto delle parti nuove dell'insediamento optando in continuità con il pregresso PdF, per indici edilizi che prefigurano un *insediamento di tipo estensivo a medio/bassa o medio/alta densità*, costituito da tipologie abitative uni-bifamiliari/bifamiliari con orto o giardino circostante, secondo il modello della Città Giardino;
6. a definire le modalità di edificazione delle aree libere all'interno delle parti di formazione recente dell'insediamento residenziale allo scopo di perseguire la saturazione del tessuto edilizio e perimetrare le aree di sviluppo residenziale già dotate di Piano di lottizzazione;
7. a caratterizzare le aree destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale specificandone per ciascuna i tipi di attività e di servizio a cui sono destinate in relazione all'intorno urbano ed all'accessibilità;
8. a specificare le aree destinate a servizio esistenti o di nuovo insediamento all'interno delle zone prevalentemente residenziali esistenti o di nuovo sviluppo ricomprese nelle ZAU (Zone Agricole Utilizzabili) e definire per ciascuna il tipo di servizio che si prevede di insediarvi;
9. a discriminare negli insediamenti produttivi e per servizi nuovi o di completamento indicati dal PRG-Parte Strutturale individuando i comparti trasformabili tramite interventi diretti o per mezzo di Piani Attuativi;
10. a identificare e normare gli insediamenti produttivi e per servizi finalizzati all'ospitalità connessi alle attività recettive che rivestono una particolare rilevanza per lo sviluppo locale del territorio di Campello sul Clitunno;
11. a definire gli *Ambiti di riqualificazione urbana*, gli *Ambiti di rivalutazione prioritaria* all'interno delle parti storiche dell'insediamento (ex-zone A);
12. a stabilire le tipologie di attività commerciali insediabili nelle parti residenziali nuove e nei centri e nei nuclei abitati storici senza tuttavia definire rigide regolamentazioni che si ritengono in conflitto con i criteri di libera concorrenza. Nell'ambito di centri e borghi storici si dovrà evitare di insediare attività che generino lo snaturamento dei luoghi e dei relativi valori storico-culturali mentre si opererà per promuovere l'insediamento di più funzioni all'interno dei centri abitati e anche dei centri e nuclei storici¹. Le nuove strutture commerciali che prevedono superfici di vendita superiori a 2500 mq dovranno collocarsi nel contesto di insediamenti produttivi e dovranno comunque garantire accessibilità e parcheggi senza gravare sugli spazi pubblici esistenti;

13. a integrare la rete viaria comunale interna ai tessuti edilizi e di connessione tra i vari nuclei e centri abitati per favorire la piena fruibilità la totale integrazione tra le parti di nuova edificazione con quelle preesistenti.

Azioni specifiche afferenti ai 13 obiettivi suindicati:

- per quanto riguarda il punto 1 il Piano prevede un'ampia dotazione di nuove aree a verde destinate a giardino pubblico e a spazi ricreativi e del tempo libero prevalentemente individuate nelle aree di nuova formazione. E' inoltre definita una fascia boscata in corrispondenza del confine delle macro-aree di La Bianca e di Settecamini che svolge la funzione di definire il bordo urbano segnando il limite dell'insediamento e di mediare con lo spazio rurale e l'ambiente naturale circostante. Le aree a verde e la fascia boscata costituiscono un sistema connettivo ambientale che garantisce una elevata qualità ecologica dell'insediamento in continuità con la parte antropizzata storica e una forte integrazione delle aree di frangia di nuova edificazione con l'habitat naturale circostante;

- per quanto riguarda i punti 3,4,5,6 questi sono relativi alla conservazione della qualità urbana e edilizia sia nelle parti storiche che in quelle di nuova formazione qualità dell'insediamento. Si pone in questa sede l'attenzione maggiore su alcune scelte urbanistiche che riguardano principalmente le parti nuove.

A questo proposito:

- è stato individuato nella città giardino il modello urbano di riferimento e nella sequenza lotto minimo-comparto minimo-unità di vicinato-quartiere l'articolazione interna della parte residenziale nuova sulla quale è stato condotto il dimensionamento delle single parti di tessuto. E' stata identificata 900 mq la dimensione minima del lotto ed in mq 3500 il comparto minimo edificabile;

- sono state delimitate le aree libere non edificate che superano i 1200 mq (ex-zone B) presenti all'interno del tessuto residenziale di recente formazione per le quali l'acquisizione del permesso a costruire è subordinato alla redazione di un Piano d'ambito che definisca l'assetto urbanistico dell'intera area convenzionato con il Comune;

- sono state riportate le delimitazioni degli ambiti soggetti a Piano Attuativo ancora non completate (ex-zone C) nelle quali continuano a valere le norme pregresse;

- sono stati prefigurati gli assetti urbanistici interni alle aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU (Zone Agricole Utilizzabili). A partire da tali schemi verrà redatta per ciascuna area una scheda progetto che definisce in modo prescrittivo le parti da destinare a servizi di quartiere, la rete viaria interna e le aree da destinare alla edificazione, i parametri urbanistici, le tipologie abitative definiti in modo da far sì che le eventuali premialità non determinino volumetrie difformi rispetto a quelle dell'edificato circostante esistente nonché i parametri ecologici e alcune prescrizioni specifiche riguardanti gli assetti vegetazionali in conformità con quanto sancito dall'art.93 delle N.T.A. del PRG-Parte Strutturale riguardanti le componenti della rete ecologica nelle aree libere all'interno degli insediamenti prevalentemente residenziali, produttivi e per servizi.

- per quanto riguarda i punti 7 e 8 il sistema dei servizi e delle attrezzature collettive è stato dimensionato tenendo conto degli "standards" fissati dal R.R. 2/15 in ragione degli obiettivi e delle finalità che sono state poste alla base del PRG-Parte Operativa di cui sopra. In particolare è stato notevolmente ampliato lo spettro delle aree destinate ai servizi ed alle attrezzature di interesse generale allo scopo di rafforzare e qualificare l'intero Sistema dei servizi. In generale la caratterizzazione delle attività di servizio indicate sono state definite tenendo conto della destinazione d'uso prevalente delle aree circostanti. Alcune aree sono state destinate a funzioni di protezione civile. Il dimensionamento delle aree è stato effettuato riferendolo ad una popolazione di circa 3.000 abitanti;

- per quanto riguarda il punto 13 una attenzione viene posta alla sezione stradale dimensionata in modo tale che nei tratti nuovi siano ricavabili corsie differenziate per le biciclette e per i pedoni.

Sistema insediativo.

01-a. garantire lo sviluppo ordinato, omogeneo e qualitativamente medio/alto delle parti nuove dell'insediamento optando in continuità con il pregresso PdF, per indici edilizi che prefigurano un insediamento di tipo estensivo a medio/bassa o medio/alta densità, costituito da tipologie abitative uni-bifamiliari/bifamiliari con orto o giardino circostante, secondo il modello della Città Giardino;

01-b. è stato individuato nella città giardino il modello urbano di riferimento e nella sequenza lotto minimo-comparto minimo-unità di vicinato-quartiere l'articolazione interna della parte residenziale nuova sulla quale è stato condotto il dimensionamento delle single parti di tessuto. E' stata identificata in mq 900 la dimensione minima del lotto ed in mq 3500 il comparto minimo edificabile;

01-c. definire le modalità di edificazione delle aree libere all'interno delle parti di formazione recente dell'insediamento residenziale allo scopo di perseguire la saturazione del tessuto edilizio e perimetrare le aree di sviluppo residenziale già dotate di Piano di lottizzazione;

01-d. sono state delimitate le aree libere non edificate che superano i 1200 mq (ex-zone B) presenti all'interno del tessuto residenziale di recente formazione per le quali l'acquisizione del permesso a costruire è subordinato alla redazione di un Piano d'ambito che definisca l'assetto urbanistico dell'intera area convenzionata con il Comune;

01-e. sono stati prefigurati gli assetti urbanistici interni alle aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU (Zone Agricole Utilizzabili). A partire da tali schemi verrà redatta per ciascuna area una scheda progetto che definisce in modo prescrittivo le parti da destinare a servizi di quartiere, la rete viaria interna e le

aree da destinare alla edificazione, i parametri urbanistici, le tipologie abitative definiti in modo da far sì che le eventuali premialità non determinino volumetrie difformi rispetto a quelle dell'edificato circostante esistente nonché i parametri ecologici e alcune prescrizioni specifiche riguardanti gli assetti vegetazionali in conformità con quanto sancito dall'art.93 delle N.T.A. del PRG Parte Strutturale riguardanti le componenti della rete ecologica nelle aree libere all'interno degli insediamenti prevalentemente residenziali, produttivi e per servizi;

02-a. caratterizzare le aree destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale specificandone per ciascuna i tipi di attività e di servizio a cui sono destinate in relazione all'intorno urbano ed all'accessibilità;

02-b. discriminare negli insediamenti produttivi e per servizi nuovi o di completamento indicati dal PRG-Parte Strutturale individuando i comparti trasformabili tramite interventi diretti o per mezzo di Piani Attuativi;

02-c. il sistema dei servizi e delle attrezzature collettive è stato dimensionato tenendo conto degli "standards" fissati dal R.R. 2/15 in ragione degli obiettivi e delle finalità che sono state poste alla base del PRG-Parte Operativa di cui sopra. In particolare è stato notevolmente ampliato lo spettro delle aree destinate ai servizi ed alle attrezzature di interesse generale allo scopo di rafforzare e qualificare l'intero Sistema dei servizi. In generale la caratterizzazione delle attività di servizio indicate sono state definite tenendo conto della destinazione d'uso prevalente delle aree circostanti. Alcune aree sono state destinate a funzioni di protezione civile. Il dimensionamento delle aree è stato effettuato riferendolo ad una popolazione di circa 3.000 abitanti;

02-c. finalizzare gli strumenti della perequazione alla distribuzione equilibrate delle aree destinate a servizi di quartiere (verde pubblico e parcheggi) nelle parti nuove dell'insediamento; della compensazione al completamento ed alla riqualificazione ambientale dell'area del bocciodromo; della compensazione e della premialità alla riqualificazione ed al recupero edilizio di parti dell'insediamento storico;

02-d. identificare e normare gli insediamenti produttivi e per servizi finalizzati all'ospitalità connessi alle attività recettive che rivestono una particolare rilevanza per lo sviluppo locale del territorio di Campello sul Clitunno;

02-e. stabilire le tipologie di attività commerciali insediabili nelle parti residenziali nuove e nei centri e nei nuclei abitati storici senza tuttavia definire rigide regolamentazioni che si ritengono in conflitto con i criteri di libera concorrenza. Nell'ambito di centri e borghi storici si dovrà evitare di insediare attività che generino lo snaturamento dei luoghi e dei relativi valori storico-culturali mentre si opererà per promuovere l'insediamento di più funzioni all'interno dei centri abitati e anche dei centri e nuclei storici;

02-f. Le nuove strutture commerciali che prevedono superfici di vendita superiori a 2500 mq dovranno collocarsi nel contesto di insediamenti produttivi e dovranno comunque garantire accessibilità e parcheggi senza gravare sugli spazi pubblici esistenti;

03-a. conservare i caratteri morfologici ed edilizi dell'insediamento storico e a valorizzare i segni rilevanti del processo di antropizzazione dell'ambiente naturale, promuovendo la conservazione attiva delle parti dell'insediamento storico sia pubbliche che private ereditate dal passato preservando il più possibile gli elementi caratterizzanti, le tecniche costruttive ed i materiali della tradizione senza rinunciare all'introduzione di elementi innovativi;

04-a. integrare la rete viaria comunale interna ai tessuti edilizi e di connessione tra i vari nuclei e centri abitati per favorire la piena fruibilità la totale integrazione tra le parti di nuova edificazione con quelle preesistenti;

04-b. una attenzione viene posta alla sezione stradale dimensionata in modo tale che nei tratti nuovi siano ricavabili corsie differenziate per le biciclette e per i pedoni.

Sistema ambientale e paesaggistico

05-a. il Piano prevede un'ampia dotazione di nuove aree a verde destinate a giardino pubblico e a spazi ricreativi e del tempo libero prevalentemente individuate nelle aree di nuova formazione;

05-b. è inoltre definita una fascia boscata in corrispondenza del confine delle macro-area di La Bianca e di Settecamini che svolge la funzione di definire il bordo urbano segnando il limite dell'insediamento e di mediare con lo spazio rurale e l'ambiente naturale circostante. Le aree a verde e la fascia boscata costituiscono un sistema connettivo ambientale che garantisce una elevata qualità ecologica dell'insediamento in continuità con la parte antropizzata storica e una forte integrazione delle aree di frangia di nuova edificazione con l'habitat naturale circostante;

06-a. individuare e definire le strutture edilizie e le aree che costituiscono la Struttura urbana minima (SUM) nel territorio comunale di Campello sul Clitunno, rimandando alla revisione del Piano Comunale di Protezione Civile il compito di specificare le azioni e gli interventi, nonché le procedure attuative atte a garantire il funzionamento della SUM in caso di sisma.

2.Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.

Il PRG-Parte Operativa ha il compito di corrispondere a quanto stabilito dall'art. 22 della L.R. 1/2015 nell'ambito della disciplina fissata per le varie parti o macroaree del territorio comunale nella Parte Strutturale del P.R.G.

Il PRG-Parte Operativa rappresenta l'esplicitazione formale dei contenuti, prevalentemente urbanistici del PRG-Parte Strutturale e svolge la funzione di specificare le modalità autorizzative, le destinazioni d'uso nonché i parametri ecologici ed urbanistici per la trasformazione e l'utilizzo delle aree ricadenti all'interno degli ambiti urbanizzati ricompresi nelle *macroaree*.

Il Piano-Parte Operativa definisce le procedure concorsuali e/o volontarie di trasformazione delle nuove aree di sviluppo che sottintendono processi partecipati e condivisi attraverso l'applicazione degli strumenti introdotti

e regolamentati dalla L.R 1 /2015, innovativi per il contesto urbanistico ed edilizio del Comune di Campello quali:

- la perequazione che introduce il principio di equo trattamento dei proprietari dei suoli;
- la compensazione, sia generale che specifica, con la quale si restituisce alla comunità parte dei benefici prodotti dal Piano (regola del terzo) e si garantiscono alla proprietà i diritti sottratti per interesse generale;
- l'introduzione di criteri di premialità per consentire un ruolo rilevante alla pianificazione attuativa, concertata e condivisa, mediante la quale potranno essere affrontate e risolte questioni urbanistiche più complesse ma anche stimolare attività di recupero e di riqualificazione di parte dei tessuti edilizi e urbanistici consolidati. A questo ultimo tipo di Piani Attuativi viene riconosciuto il ruolo di componenti del Piano Operativo. Infine il PRG-Parte Operativa facendo riferimento a quanto prescritto dalla Regione Umbra con il (DGR 164/2010) e specificato nell'Allegato 1 all'Ordinanza n.39 del Commissario di Governo: "*Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione*" – punto C, individua le aree destinate alla Protezione civile e gli edifici che svolgono una funzione strategica e che, in ragione della funzione a cui assolvono, entrano a far parte della SUM (Struttura Urbana Minima).

Il PRG, parte operativa, Come previsto dall'art. 22 della L.R. 1/2015, prevede:

- a) individua e delimita le diverse parti o tessuti all'interno degli insediamenti esistenti, per i quali, in coerenza con i criteri stabiliti dal PRG - Parte Strutturale detta norme di conservazione, trasformazione, uso e relative modalità d'attuazione;
- b) individua, disciplinandone il recupero, le zone territorialmente degradate nonché le aree produttive e per servizi nuove o dismesse, nonché disciplina le aree destinate a insediamenti a rischio rilevante;
- c) individua e disciplina la viabilità urbana interna non ricompresa nella parte strutturale, nel rispetto dei requisiti di cui al Titolo VI, Capo III, della LR 1/2015, nonché le aree per servizi generali e parchi urbani e territoriali;
- d) individua e disciplina, all'interno delle aree classificate dal PRG - Parte Strutturale, come zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti ai sensi dell'art. 21, c.2, lett. g);
- e) individua, applicando le linee guida di cui alla DGR 164/2010, gli elementi insediativi, funzionali e infrastrutturali esistenti e di progetto che nel loro insieme costituiscono la struttura urbana minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici allo scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana;
- f) definisce gli adempimenti previsti al Titolo IV (Rete ecologica, Aree boscate, ecc.) della LR 1/2015.

3.Contenuti del Rapporto Ambientale

A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

Il Rapporto ambientale si sviluppa prendendo in considerazione lo stato attuale dell'ambiente comprensivo dell'esame del sistema insediativo, della dinamica della popolazione comunale, e si caratterizza per la sua analisi preliminare dello stato dell'ambiente fisico in particolare esaminando i fattori climatici, il suolo e sottosuolo, la risorsa idrica, nonché esaminando il grande valore del territorio dal punto di vista della sua biodiversità, descrivendo le caratteristiche vegetazionali, quelle faunistiche e ovviamente prendendo in esame la Rete Natura 2000.

Altri aspetti che riguardano più direttamente gli obiettivi comunali sono in relazione alla situazione energetica del comune, quella delle emissioni atmosferiche, quella della gestione dei rifiuti, gli aspetti relativi al rumore, all'elettromagnetismo, al sistema della mobilità per gli effetti che possono avere sulla salute pubblica.

Al sistema paesaggistico viene dedicata una ampia analisi e verifica degli elementi più significativi del territorio comunale.

L'analisi ambientale è stata sviluppata prendendo in esame anche gli aspetti del paesaggio e della cultura, dei luoghi storici e i beni sparsi di interesse culturale e sociale.

L'analisi ambientale effettuata consente di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto.

Le questioni ambientali trattate nel rapporto sono sinteticamente riportate ed analizzate ragionando in un contesto senza la previsione di piano. Questo si traduce in un trend che prevede per ogni componente degli effetti che vengono poi esaminati nella fase di valutazione.

Sono prese in considerazione le emissioni gas serra, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il tema del risparmio energetico. Per quanto riguarda le risorse idriche si tiene conto della capacità di trattamento delle acque reflue, dell'uso sostenibile delle risorse. Si presta attenzione alle risorse naturali non rinnovabili, alla biodiversità, e agli effetti del piano consistenti nell'aumento dell'occupazione e impermeabilizzazione del suolo ma anche in termini di perdita di biodiversità nonché di depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime. La componente suolo viene valutata in merito alle condizioni di contaminazione del suolo e delle acque. E' prevista attenzione ai fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio comunale. Sono prese in considerazione le componenti legate all'atmosfera e agli agenti fisici nonché all'Inquinamento acustico, la qualità dell'aria, l'Inquinamento atmosferico, l'inquinamento elettromagnetico, la produzione di rifiuti speciali pericolosi, il sistema di raccolta differenziata, l'ambiente urbano con le sue attrezzature e servizi, le risorse culturali e la tutela del paesaggio, compresi il patrimonio culturale, architettonico e archeologico. Temi importanti presi in considerazione sono stati l'esposizione all'inquinamento acustico e la frammentazione del territorio.

B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:

Ai fini della valutazione ambientale, si segnalano, in particolare, come elementi qualificanti e rilevanti del PRG-Parte Strutturale per la definizione dei contenuti del PRG - Parte Operativa, i seguenti punti:

- la soglia di consumo del suolo normativamente ammissibile fino la soglia massima del 10% è stata determinata al 5,48%, e quindi ben al disotto del limite consentito;
- è stata effettuata la scelta di non introdurre nel Piano nuove aree di sviluppo residenziale (ex-zone C) in modo di favorire la saturazione delle aree libere intercluse negli insediamenti prevalentemente esistenti (ex zone B) e il completamento di quelle già dotate di Piano Attuativo;
- il PRG-PS ha effettuato l'individuazione delle Zone Agricole Utilizzabili da attivare in caso di necessità come aree di nuovo sviluppo residenziale;
- la percentuale di Superficie fondiaria da lasciare permeabile nelle aree afferenti le componenti primarie della RERU (Habitat) destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici di uso pubblico o di interesse generale o collettivo, negli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti e negli insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione è stabilita pari 60% allo scopo di preservarne la valenza naturale.

Lo scenario evolutivo di sviluppo senza piano prende in considerazione l'alternativa di non attuazione del Piano, tale scenario viene descritto attraverso l'analisi dei trend in atto, in maniera tale da illustrare il quadro dinamico della situazione socio economica ed ambientale del territorio comunale, pertanto, verrà individuata la tendenza sviluppatasi nel corso degli anni e replicabile per inerzia.

La valutazione e le scelte sono derivate dallo studio del rapporto tra le componenti ambientali, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, l'apparato normativo del Piano finalizzato al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e gli indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle trasformazioni e delle condizioni ambientali presenti.

C) Valutazione degli impatti potenziali del PRG

Dall'analisi degli effetti del Piano emerge come alcune azioni strategiche producano maggiori effetti rispetto allo stato dell'ambiente.

Per quanto la maggior parte di questi effetti siano positivi e agiscano nell'ottica della sostenibilità ambientale, in alcuni casi si registrano effetti negativi che vanno opportunamente mitigati.

Biodiversità, flora e fauna Zsc.

Impatti: Possibili disturbi in fase di cantiere; disturbi ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna).

Suolo

Impatti: Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni - Vincolo idrogeologico e rischio sismico

Acqua

Impatti: Incremento consumi idrici. Incremento non rilevante degli scarichi in pubblica fognatura (carico ai depuratori). Scarichi non in pubblica fognatura.

Fattori climatici:

Impatti: sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO₂.

Aria:

Si prevede un incremento non rilevante di inquinanti in aria

Energia:

Impatti: Incremento consumi energetici

Rifiuti

Incremento produzione Rifiuti

Mobilità

Si prevede un incremento non rilevante.

Paesaggio

Aree di tutela paesaggistica (Aree vincolate)

D) Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi

I potenziali effetti ambientali del PRG Parte PO, pur essendo di entità modesta, possono essere ulteriormente ridotti prevedendo misure di mitigazione/attenuazione. Le tecniche da adottare per le mitigazioni devono avere lo scopo di eliminare alcuni effetti potenzialmente negativi, o quantomeno ridurli al minimo.

Biodiversità, flora e fauna Zsc:

Adottare misure operative capaci di minimizzare il disturbo antropico in fase di cantiere. Prevedere impianti di illuminazione dotati di sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso. Prevedere accorgimenti per limitare la frammentazione degli habitat.

Suolo:

Utilizzare strumenti quali la compensazione ambientale o la perequazione urbanistica nel conseguire obiettivi di maggiore sostenibilità per i nuovi insediamenti e di mitigazione della frammentazione ambientale e del consumo di suolo.

Utilizzare tecniche sostenibili ricorrendo a:

-superfici filtranti negli spazi scoperti pubblici e privati,

-pavimentazioni drenanti e di accumulo/riuso dell'acqua di ruscellamento nei parcheggi,

-interventi di ripristino della permeabilità e/o di rallentamento e regolazione del deflusso delle acque meteoriche in aree vulnerabili.

Controllare che la tipologia degli interventi e la loro localizzazione sia compatibile con le limitazioni dell'uso del suolo connesse ai vincoli presenti sulle aree interessate.

Acqua:

Prevedere tecniche di risparmio della risorsa idrica, mediante l'utilizzo di sistemi di riciclo ed accumulo di acqua piovana e reflue recuperabili. Laddove non sia presente la rete fognaria, lo smaltimento dei reflui urbani dovrà essere progettato valutando anche possibili sistemi di fitodepurazione.

Fattori climatici:

Prevedere nelle aree di espansione residenziale zone a verde.

Energia:

Costruzione di edifici mediante l'applicazione di metodi e tecniche di risparmio energetico, bioarchitettura ed utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica.

Rifiuti:

Incentivare maggiormente la raccolta differenziata e promuovere politiche di riduzione e separazione alla fonte dei rifiuti prodotti.

Paesaggio:

In ragione dell'entità delle aree di vincolo rispetto al territorio comunale e delle norme di tutela che derivano sia dall'applicazione del vincolo (autorizzazione paesaggistica) sia dalle NTA del PRG, l'obiettivo di gestione del Piano dovrà essere quello di coniugare tutela e valorizzazione del territorio.

E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere una Parere motivato FAVOREVOLE, integrato ai fini della valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i, sulla proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

Aspetti urbanistici e territoriali

- Con riferimento agli interventi di riqualificazione nei centri storici, alle modalità di individuazione degli Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria (ARP) e all'attribuzione delle forme premiali previste per gli stessi, è fatto obbligo il rispetto di quanto disciplinato in merito dalla LR 1/2015

Aspetti paesaggistici

- Eventuali interventi e proposte di trasformazione che dovessero interessare le aree ad alta esposizione panoramica (A.E.P) contenute nella Variante Tematica n. 1 del PTCP, approvata con D.G.P. N.14 del 03.02.2009 comprese le relative fasce di protezione (350 ml) dovranno essere considerati sulla base delle disposizioni previste dalla stessa variante.
- Tutte le aree di nuova previsione contenute nel piano operativo, e nello specifico, per lo stralcio "La Bianca" e la zona industriale, interessate dal DLgs. 42/04 articolo 142 let. C e comunque entro la fascia di rispetto dei 100 metri dal fosso di Pettino devono essere conformi alle direttive e prescrizioni dettate nella normativa del PTCP.
- Le aree CNR (aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU) si inseriscono in zone coltivate ad oliveto; pertanto è necessario rispettare quanto previsto con l'applicazione delle norme per minimizzare l'espianto di olivi di cui all'art. 94 (Oliveti) della LR. n. 1/2015 attraverso la riduzione delle aree CNR.

Aspetti idraulici

- Le previsioni urbanistiche dovranno tenere conto di quanto previsto dalle N.T.A. e del P.A.I. vigente e gli strumenti urbanistici comunali dovranno rispettare quanto riportato al punto 1.1 della DGR n. 853/2015.

Aspetti archeologici

- La necessità di predisporre una cartografia riguardante le zone indiziate archeologicamente è afferente alla Parte Strutturale del PRG pertanto sarà l'amministrazione comunale in relazione alle prossime varianti del PRG parte strutturale che provvederà ad integrare il PRG Strutturale con la cartografia richiesta. L'amministrazione comunale dovrà comunque assicurare, in relazione all'attuazione di interventi di previsione del PRG PO, il rispetto delle disposizioni in materia di sorveglianza archeologica.

Aspetti naturalistici

- In relazione alla RERU interessata si prescrive che:

1. Nella Zona La Bianca i perimetri delle ZAUNI proposti dovranno essere rimodulati secondo quanto proposto nell'allegato a del parere del Servizio Foreste, Montagna e Sistemi Naturalistici;

2. Per quanto riguarda le aree della Zona Industriale La Bianca evidenziate nell'allegato b del parere del Servizio Foreste, Montagna e Sistemi Naturalistici:

- il filare di alberi presente non deve essere interessato dagli interventi;

- lungo il perimetro in basso a confine con i campi deve essere realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 20 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1);

- nella parte centrale di contatto tra le due aree deve essere realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 30 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1); in particolare le specie arboree dovranno essere individuate tra quelle dell'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti.

Schema fasce di vegetazione (Fig.1)

```
a - 2 m - a - 2 m - a
|         |         |
4 m  A  4 m  A  4 m
|         |         |
a - 2 m - a - 2 m - a
|         |         |
4 m  A  4 m  A  4 m
|         |         |
a - 2 m - a - 2 m - a
```

Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a *quinconce*, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come di seguito indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare.

Monitoraggio ambientale

Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-PO dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori compendiato con l'indicazione dei TO e TO obiettivo;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Campello sul Clitunno;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica del contenuto dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PO di Campello sul Clitunno

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Campello sul Clitunno dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del PRG-PO dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-O e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Campello sul Clitunno. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 27/08/2019

L'istruttore
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione
Alfredo Manzi

ALLEGATO A

Sintesi per punti del parere o osservazione	<i>Riscontro</i>
1) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO GEOLOGICO</i> (nota prot. n.0124689 del 01/07/2019)	
<p>Premesso che con lettera n.121309 del 25/06/2019 del Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale è stata trasmessa al Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche, copia della domanda relativa l'intervento in epigrafe per l'espressione del parere di competenza.</p> <p>E' stata consultata la documentazione disponibile sul sito del Comune di Campello sul Clitunno all'indirizzo link indicato nella lettera.</p> <p>Il PRG-PS ha effettuato l'individuazione delle Zone Agricole Utilizzabili da attivare in caso di necessità come aree di nuovo sviluppo residenziale.</p> <p>Nel Piano non sono state introdotte delle nuove aree di sviluppo residenziale in modo da favorire la saturazione delle aree libere intercluse negli insediamenti prevalentemente esistenti e il completamento di quelle già dotate di piano Attuativo.</p> <p>Vista la cartografia P.U.T. Legge Regionale 27/2000:</p> <ul style="list-style-type: none">- Carta n.11; è individuata un'area di singolarità geologica in corrispondenza delle Fonti del Clitunno.- Carta n.45 si evince che il 100% del territorio comunale ricade in ambiti di acquiferi d'interesse regionale con elevata vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi nell'ambito della porzione appartenente alla Valle Umbra. <p>Vista inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">- La cartografia di Pericolosità sismica locale della Regione Umbria (applicativo Google Earth), sezioni 324100, 324140, 324150, 324110 che indica delle situazioni d'instabilità gravitativa in loc. Spina Nuova;- La Carta del dissesto idrogeologico scala 1.200.000, dove emerge che nel Comune di Campello non esistono frane con rischio elevato e molto elevato (R3 e R4); l'indice di franosità del Comune è medio - basso. <p>Considerato che la presenza delle frane in loc. Spina Nuova interferisce con delle aree denominate FVRA "zone verdi di transizione ed integrazione con l'ambiente rurale naturale circostante" sottoposte a vincolo di inedificabilità.</p> <p>Si ritiene che nel merito del Processo di VAS sul PRG – Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno, non emergano obiezioni di rilievo.</p>	<p><i>Si conferma la rispondenza del PRG-PO alla disciplina citata nel parere.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>2) <i>ARPA UMBRIA (note, prot. 0127665 del 04/07/2019).</i></p>	
<p>In relazione alla documentazione ricevuta per il processo di VAS in oggetto, la scrivente agenzia ritiene opportuno sottolineare quanto segue:</p> <p>a) Il set di indicatori di monitoraggio proposti sul piano ambientale è coerente con il Piano e pertinente con gli obiettivi attesi.</p> <p>b) Il proponente è richiesto di formulare una proposta di Piano di monitoraggio tenendo conto del core set di indicatori ambientali individuati per un periodo minimo di 5 anni; il Piano di Monitoraggio dovrà specificare le modalità di coordinamento della raccolta e dei flussi di trasmissione dei dati stessi, laddove siano coinvolti soggetti terzi detentori delle informazioni necessarie.</p> <p>c) Il proponente dovrà specificare le risorse necessarie (umane e finanziarie) per raccogliere dati non prontamente disponibili a scala locale; in particolare si richiede di specificare modalità e copertura finanziaria dell'indicatore di monitoraggio proposto per la valutazione della qualità dell'aria in assenza di centraline di monitoraggio a livello locale.</p> <p>L'agenzia resta in ogni caso a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti</p>	<p><i>L'Amministrazione procederà in accordo e in collaborazione con Arpa Umbria e la Regione Umbria alla puntuale definizione del Protocollo di Monitoraggio effettuando le indagini e le verifiche richieste.</i></p>
<p>3) <i>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA PAESAGGISTICA (nota prot. 0145916 del 29/07/2019)</i></p>	
<p>Con nota PEC num. 0121309 del 25/06/2019 il Servizio regionale Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità Ambientale ha convocato la Conferenza Istruttoria per il giorno 03/07/2019 al fine di decidere sulla necessità di sottoporre a VAS la Variante generale al PRG p.O. del Comune di Campello sul Clitunno.</p> <p>Con successiva nota PEC 0130545 del 08/07/2019 in seguito, si invitavano i Servizi interessati a prendere visione della documentazione integrativa da consultare ai fini istruttori all'indirizzo web del Comune di Campello sul Clitunno al link: https://www.halleyweb.com/c054005/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/134</p> <p>Esaminati gli elaborati pubblicati si tiene a precisare che particolare attenzione va posta alle macroaree proposte dalla variante, per le quali è prevista l'espansione residenziale e produttiva, e che abbiano contatto con le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 e 142 del Dlgs 42/2004.</p> <p>Estrapolando quanto considerato dal Rapporto Ambientale al Paragrafo 7.11 PAESAGGIO viene riconosciuto che il paesaggio del territorio comunale di Campello sul Clitunno, dall'analisi dell'uso del suolo e dalla morfologia del territorio, può essere classificato in tre grandi diverse situazioni morfologiche:</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>- la valle umbra: paesaggio urbano, paesaggio dei seminativi e paesaggio fluviale; - la fascia collinare: paesaggio degli oliveti; - l'area montana: paesaggio dei boschi.</p> <p>Il territorio di Campello sul Clitunno è caratterizzato da importanti valenze e beni paesaggistici, come precedentemente definite e illustrate [cfr. par. 5.1.5 e 5.2.1]. Tali beni e tali valenze sono tutelate da specifiche norme e sono stati comunque considerati nel PRG-PS.</p> <p>Di seguito si vuole, comunque segnalare due peculiarità, da una parte il Tempietto del Clitunno per un riconoscimento internazionale, e dall'altra le Fonti del Clitunno per essere punto di sintesi di valori ambientali (Natura Rete 2000) e culturali (citazioni letterarie)'. Va ricordato quale bene protetto dall' UNESCO il Tempietto sul Clitunno poiché è stato inserito nel 2011 tra i luoghi dei 'Longobardi in Italia: i luoghi del potere (568-774)', nella lista del patrimonio mondiale.</p> <p>Il Tempietto, tutelato ai sensi della normativa nazionale vigente è posto in una zona altamente protetta per le sue straordinarie caratteristiche ambientali. L'area caratterizzata dal fiume Clitunno e dalle sue Fonti è inserita nella rete internazionale Natura 2000. L'intera zona era già protetta dal vincolo paesaggistico di cui al decreto ministeriale 16 maggio 1956 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Fonti del Clitunno, sita nell'ambito del comune di Campello sul Clitunno) quindi si tratta di un indiscutibile attrattore storico, culturale e archeologico per il turismo e in tal senso va segnalato.</p> <p>Si ricorda la peculiarità non solo rurale, ma anche paesaggistica - per il riconoscimento della quale anche l'Amministrazione Comunale si è adoperata - della Fascia olivata Assisi – Spoleto, che è stata premiata quale Paesaggio rurale storico dal Ministero delle Politiche agricole il 22 Febbraio 2018, grazie ad un dossier di candidatura reperibile al link https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17426</p> <p>Nel dossier vengono presentate le motivazioni per l'iscrizione nel 'Registro nazionale dei paesaggi rurali storici' previsto all'art. 4 del Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012.</p> <p>“Si tratta della principale area olivicola dell'Umbria, conserva un paesaggio dove il rapporto tra olivicoltura e storia si presenta particolarmente forte: borghi storici, castelli e complessi religiosi si trovano immersi negli oliveti che ricoprono le pendici, arricchiti da terrazzamenti, lunette e ciglioni, mentre nella parte pianeggiante, querce monumentali delimitano i seminativi”.</p> <p>Considerato quanto sopra si tiene comunque a precisare che, sia per la viabilità storica, sia per le aree storicamente archeologicamente rilevanti, bisogna tener conto di quanto disposto dall' art. 96 (Aree e insediamenti di valore storico culturale e paesaggistico) della LR. n. 1/2015.</p> <p>Per ciò che concerne la vegetazione residua tra l'edificato, i boschi, le fasce di vegetazione autoctone, comprese quelle ripariali, considerando le previsioni urbanistiche</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>nelle Macroaree Pissignano, La Bianca e Campello Alto, si ritiene che le stesse vadano preservate il più possibile nei nuovi interventi e, per gli oliveti, sia necessario riferirsi allo specifico art. 94 (Oliveti) della LR. n. 1/2015.</p>	<p><i>In merito al rispetto di quanto previsto dall'art. 94 della L.R. 1/2015, il PRG PS con l'art. 70bis delle NTA ne ha prevista la tutela che viene confermata nel PRG-PO con l'art. 53 – “norma di rinvio” con i commi 1 e 3.</i></p>
<p>4) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA (nota prot. 0146527 del 29/07/2019)</i></p>	
<p>Premesso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 28/03/2019 il Comune di Campello sul Clitunno ha adottato il PRG Parte Operativa ai sensi della L.R. 1/2015, comprensivo del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della relazione di incidenza ambientale; – il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente, con nota prot. n. 0117897 del 19/06/2019 ha convocato per il 03/07/2019 la prima seduta della Conferenza di Servizi finalizzata alla Verifica di assoggettabilità a VAS del PRG Parte operativa del Comune di Campello sul Clitunno. – l'Autorità competente con nota prot. n. 0130545 del 08/07/2019 ha inviato il verbale della Conferenza del 03/07/2019, comprensivo dei pareri pervenuti rilasciati da ARPA Umbria e dal Servizio Geologico della Regione Umbria. <p>Preso visione della Relazione illustrativa allegata alla presente procedura (comprensiva delle tabelle di previsione degli abitanti, di verifica degli standard, di assetto urbanistico di massima delle zone CNR), oltre che delle tavole relative agli ambiti urbani previsti nella pianificazione di PRG parte operativa, del Rapporto Preliminare Ambientale e di tutta la documentazione allegata alle note sopra indicate, ed in particolare di quanto rappresentato in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Contenuti e finalità del PRG Parte Operativa –</i> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>individua e delimita le diverse parti o tessuti all'interno degli insediamenti esistenti, per i quali, in coerenza con i criteri stabiliti dal PRG-Parte Strutturale detta norme di conservazione, trasformazione, uso e relative modalità d'attuazione;</i> b) <i>individua, disciplinandone il recupero, le zone territorialmente degradate nonché le aree produttive e per servizi nuove o dismesse, nonché disciplina le aree destinate a insediamenti a rischio rilevante;</i> c) <i>individua e disciplina la viabilità urbana interna non ricompresa nella parte strutturale, nel rispetto dei requisiti di cui al Titolo VI, Capo III, della LR 1/2015, nonché le aree per servizi generali e parchi urbani e territoriali;</i> 	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>d) <i>individua e disciplina, all'interno delle aree classificate dal PRG-Parte Strutturale, le aree classificate come zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti ai sensi dell'art. 21, c.2, lett. g);</i></p> <p>e) <i>individua, applicando le linee guida di cui alla DGR 164/2010, gli elementi insediativi, funzionali e infrastrutturali esistenti e di progetto che nel loro insieme costituiscono la struttura urbana minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici allo scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana;</i></p> <p>f) <i>definisce gli adempimenti previsti al Titolo IV (Rete ecologica, Aree boscate,) della LR 1/2015.</i></p> <p>- <i>Principali scelte pianificatorie del PRG Parte Operativa –</i></p> <p>Nella relazione tecnica illustrativa è allegata la Tabella riguardante la verifica di ottemperanza alle prescrizioni rilasciate dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 1/2016 in seguito agli esiti della Conferenza Istituzionale del 16/12/2015 che ha riguardato la verifica, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 1/2015, del PRG parte strutturale del Comune di Campello sul Clitunno</p> <p>Nel dettaglio il p.to 3.1 riassume i dati relativi al consumo di suolo ammissibile per il PRG PS ai sensi dell'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015; l'incremento di consumo di suolo complessivo del PRG PS è pari al 5,48%.</p> <p>Il PRG PO, nel rispetto delle previsioni contenute nel PRG PS, definisce la pianificazione di dettaglio all'interno degli insediamenti, degli ambiti e delle macroaree, procedendo con i seguenti principali obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>preservare gli equilibri esistenti nell'eco-sistema naturale, in coerenza con le scelte operate nel PRG PS;</i> 2) <i>definire i parametri urbanistici, edilizi, ed ecologici;</i> 3) <i>finalizzare gli strumenti della perequazione, della compensazione e della premialità previsti nella L.R. 1/2015;</i> 4) <i>conservare i caratteri morfologici dell'insediamento storico esistente e valorizzare i segni rilevanti del processo di antropizzazione dell'ambiente naturale;</i> 5) <i>garantire lo sviluppo ordinato, omogeneo e di qualità medio/alta dei nuovi insediamenti residenziali, optando per tipologie abitative del tipo uni-bifamiliari, con orto o giardino circostante, secondo il modello della "Città Giardino";</i> 6) <i>perseguire la saturazione delle aree ancora non edificate all'interno del tessuto edilizio residenziale esistente;</i> 7) <i>specificare i tipi di attività e di servizi a cui sono destinati gli insediamenti per attrezzature e servizi pubblici individuati dal PRG PS, in relazione al contesto territoriale circostante;</i> 8) <i>identificare e normare gli insediamenti produttivi e per servizi connessi alle attività ricettive;</i> 	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>9) <i>definire gli ambiti di riqualificazione urbana (RU), gli ambiti di riqualificazione ambientale (RA) e gli ambiti di rivitalizzazione prioritaria (ARP) all'interno della struttura insediativa storica;</i></p> <p>10) <i>integrare la rete viaria comunale interna;</i></p> <p>11) <i>definire le strutture edilizie e le aree che costituiscono la Struttura Urbana Minima (SUM).</i></p> <p>Le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali e le zone produttive e per servizi, ovvero le aree suscettibili degli sviluppi urbanistici, costituiscono gli ambiti in cui sarà concentrato il nuovo consumo di suolo. Tutte le suddette aree ricadono nelle ZAU (Zone agricole utilizzabili) individuate del PRG-PS e all'interno delle macroaree. Tutte le previsioni di completamento ricadono in aree edificate individuate dal PRG-PS come insediamenti esistenti.</p> <p>All'interno delle ZAU e adiacenti alle aree del PRG PO individuate come zone CNR, DPN e DPA sono state perimetrate delle fasce verdi di transizione e di integrazione con l'ambiente rurale e naturale circostante denominate FVRA e FVRA*; tali aree costituiscono un sistema connettivo ambientale che garantisce una elevata qualità ecologica dell'insediamento ad integrazione della nuova edificazione con gli ambiti della Rete ecologica regionale.</p> <p>Le nuove zone residenziali CNR, ricomprese all'interno delle ZAU, sono state oggetto di un'attenta valutazione dimensionale, a seguito della quale è stata identificata in mq 900 la dimensione media dei lotti esistenti ed in mq 3500 il comparto minimo edificabile per l'edificazione delle aree di nuovo impianto.</p> <p>Nel Rapporto Preliminare Ambientale è stato prodotto un approfondimento circa le interferenze degli ambiti della Rete ecologica regionale con le macroaree e le zonizzazioni definite sia dal PRG PS che dal PRG-PO. Il Comune dichiara che le nuove scelte pianificatorie sono in grado di assicurare una corretta permeabilità ecologica.</p> <p>Richiamata la DD n. 1 del 05/01/2016 del Servizio UOT Funzioni in materia di urbanistica e di autorizzazione paesaggistica della Regione Umbria di approvazione dell'Accordo definitivo ai sensi dell'art. 29 L.R. 1/2015 e tutte le prescrizioni ivi contenute.</p> <p>Per quanto di competenza di questo Servizio si rileva e si rappresenta quanto segue: In ordine a contenuti, disciplina ed elaborati il PRG Parte Operativa dovrà rispettare quanto specificato all'art. 22 della L.R. 1/2015 e all'art. 110 del R.R. 2/2015.</p> <p>Dovrà inoltre essere conforme a quanto previsto dal PRG parte strutturale approvato ed assicurare il pieno rispetto di tutte le prescrizioni e specificazioni contenute nella DD regionale n. 1 del 05/01/2016 sopra richiamata.</p>	<p><i>In ordine a contenuti, disciplina ed elaborati il PRG Parte Operativa, questo ha rispettato quanto specificato all'art. 22 della L.R. 1/2015 e all'art. 110 del R.R. 2/2015; come specificato dagli artt. 1 e 2 delle NTA dello stesso PRG-PO.</i></p> <p><i>Il PRG-PO, è conforme a quanto previsto dal PRG parte strutturale approvato ed assicura il pieno rispetto di tutte le prescrizioni e specificazioni contenute nella DD regionale n. 1 del 05/01/2016, come puntualmente riportato nella Relazione di ottemperanza inserita al punto 2.2 del Rapporto Ambientale.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Si raccomanda che gli interventi sugli ambiti di nuova edificazione, visto il consumo di risorse che ne consegue, siano definiti in maniera tale da portare benefici non solo agli stessi ambiti direttamente interessati ma anche a quelli contermini, a partire dal miglioramento delle connessioni, delle dotazioni e dei servizi fornendo anche a questi ultimi l'opportunità di un'effettiva riqualificazione.</p> <p>Tenuto conto dell'interferenza delle nuove aree di espansione con il tessuto agricolo caratterizzato dalla presenza di oliveti, il Comune dovrà fare in modo di limitarne l'espianto e la riduzione, garantendo il rispetto di quanto previsto dall'art. 94 della L.R. 1/2015 e dall'art. 70bis delle NTA di PRG PS.</p> <p>Tenuto conto delle valutazioni inerenti gli studi sulla Rete ecologica si raccomanda che la stessa - fermo restando lo scopo di perseguire la maggior continuità possibile a fini ecologici (saranno importanti al riguardo anche le norme tecniche di piano sulle aree di pertinenza degli edifici, sulle recinzioni, sulle possibili soluzioni costruttive adottabili, etc.), la messa a sistema delle aree verdi e la funzione di mitigazione percettiva ed ambientale specie ai margini del nuovo edificato - possa costituire motivo per perseguire lo stesso obiettivo di continuità e connessione anche per la mobilità a basso impatto ambientale, e dare attuazione concreta agli standard di qualità previsti dagli articoli 26, 27 e 28 del RR 2/2015.</p> <p>Si ricorda che in merito a tutti gli interventi di trasformazione dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dagli artt. 94 e 95 del R.R. 2/2015, con riguardo alla equilibrata presenza di attività sociali, culturali, commerciali, artigianali e servizi compatibili con la residenza.</p> <p>Si evidenzia la necessità di porre particolare attenzione alle altezze massime previste, che dovranno essere comunque calibrate rispetto a quelle degli edifici esistenti, nel rispetto di quanto previsto dal PRG PS.</p> <p>In relazione agli istituti della perequazione, della premialità e della compensazione l'art. 18 delle NTA di PRG – PO detta alcuni criteri di applicazione riferiti alle sole zone CNR per cui la somma di dette forme premiali non potrà essere superiore a 0,20 mq/mq. Si ricorda in merito che, ai sensi della L.R. 1/2015, i principi di perequazione, compensazione e premialità devono essere previsti anche dal PRG PS e, soltanto in conformità a questo, attuati nel PRG PO. Il limite massimo consentito per l'attribuzione di quantità edificatorie derivanti da premialità e compensazione è pari al 30% del 10% consentito dall'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015 e dovrà essere istituito apposito registro delle quantità edificatorie ai sensi dell'art. 42 della medesima legge regionale. Dovrà</p>	<p><i>In merito alla limitazione all'espianto e alla riduzione degli oliveti, in rispetto di quanto previsto dall'art. 94 della L.R. 1/2015, il PRG PS con l'art. 70bis delle NTA ne ha prevista la tutela che viene confermata nel PRG-PO con l'art. 53 – “norma di rinvio” con i commi 1 e 3.</i></p> <p><i>Relativamente alle raccomandazioni inerenti la Rete Ecologica si evidenzia che, a seguito del parere del Servizio regionale preposto, è stata operata una revisione in riduzione delle aree di nuova edificazione e sono previste norme puntuali per la conservazione di corridoi ecologici ritenuti di primaria importanza.</i></p> <p><i>Il PRG-PO ha considerato e garantito il rispetto di quanto previsto dagli artt. 94 e 95 del R.R. 2/2015, con una equilibrata presenza di attività sociali, culturali, commerciali, artigianali e servizi compatibili con la residenza, con la zonizzazione di dettaglio delle Macroaree e con la normativa definita nei capi II e III delle NTA parte operativa.</i></p> <p><i>Il PRG-PO, nei limiti stabiliti dal vigente PRG-PS, ha stabilito altezze calibrate rispetto a quelle degli edifici esistenti.</i></p> <p><i>In riferimento alle modalità di perequazione, compensazione e premialità, ai sensi della L.R. 1/2015, verrà istituito apposito registro delle quantità edificatorie ai sensi dell'art. 42 della medesima legge regionale.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>essere comunque rispettato quanto previsto dal TITOLO II, Capo V, Sezione I della LR 1/2015 che nello specifico non prevede che l'applicazione delle forme premiali dia diritto ad incrementi delle altezze massime consentite.</p> <p>Con riferimento agli interventi di riqualificazione nei centri storici, alle modalità di individuazione degli Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria (ARP) e all'attribuzione delle forme premiali previste per gli stessi, è fatto obbligo il rispetto di quanto disciplinato in merito dalla LR 1/2015.</p> <p>L'attuazione di tutti gli interventi previsti nel PRG PO dovrà infine garantire il rispetto delle dotazioni territoriali minime richieste dal RR n. 2/2015.</p>	<p><i>Si concorda e si provvede all'adeguamento conseguente</i></p> <p><i>Il rispetto delle dotazioni territoriali minime, nell'attuazione di tutti gli interventi previsti e richiesti dal RR n. 2/2015, nonché dei parametri ecologici previsti dagli art. 32 e 33 dello stesso RR sono definiti negli artt. 13, 20, 26, 29, 30, 31 e 33 delle NTA del PRG-PO.</i></p>
<p>5) PROVINCIA DI PERUGIA (nota prot. 0148153 del 31/07/2019)</p>	
<p>In riferimento alla pratica in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti di competenza in materia paesaggistico – ambientale, si elencano di seguito le particolarità riscontrate, dopo attenta analisi dei contenuti degli elaborati del PRG parte operativa del Comune di Campello sul Clitunno, rispetto alla normativa del vigente PTCP della Provincia di Perugia.</p> <p>Aree di nuovo sviluppo urbanistico</p> <p>Sono comprese, in questa categoria, le aree di futura attuazione (zone di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU "zone agricole utilizzabili"), che attualmente sono agricole o incolte, comunque non edificate che pertanto comporteranno una perdita in termini ambientali ed un ulteriore consumo di suolo. Sono state inoltre considerate le zone produttive di nuova previsione o di completamento dell'esistente da assoggettare a piano attuativo.</p> <p>Stralcio La Bianca</p> <p>In questa zona per il PRG-PS insistono delle ZAU, (zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale) dove al proprio interno vengono previste nel PRG-PO le aree CNR (aree di nuovo sviluppo residenziale). Le CNR più a sud, cioè quelle più vicine al Fosso di Pettino, vengono in parte interessate da ambiti fluviali di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 – lett. C, disciplinati dall'art. 39 comma 4 al punto b del PTCP e rappresentati negli elaborati cartografici A. 5.1 "Aree soggette a vincoli sovraordinati" e A. 7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica".</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>I comparti di nuovo sviluppo residenziale, siti più a est dello stralcio, sono interessati da viabilità storica disciplinata dall'art. 37 del PTCP come da elaborato A. 3.3 e A. 7.1 . Tutto lo stralcio La Bianca, è particolarmente percepibile percorrendo il tratto della SR3 Flaminia tratto Colle.S - Cortaccione che ad ovest, attraversa da nord a sud il territorio del Comune di Campello.</p> <p>Per quanto riguarda i coni visuali, disciplinati dall'art.35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4 "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria", ci troviamo in zone con visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie. I tre comparti di nuovo sviluppo, che si estendono a est della SP458_1, verso la zona industriale, si trovano nella UDP n.67 "Valle Umbra" dove il paesaggio è di pianura e di valle in alta trasformazione e le direttive sono di qualificazione. Il comparto a ovest, la SP458_1, si trova nella UDP n.68 "Colline ad est della Valle Umbra tra Foligno e Spoleto" dove il paesaggio è alto collinare in evoluzione e le direttive sono di controllo.</p> <p>Rientrano nelle citate direttive gli ambiti territoriali che nel tempo hanno subito un processo evolutivo ove sono compresenti, ed a volte confusi, caratteri di permanenza del paesaggio tradizionale con i caratteri della recente trasformazione. Tali ambiti sono perciò quelli per i quali è necessario un approfondimento pianificatorio di tipo paesaggistico.</p> <p>Gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio devono rispettare i risultati formali delle preesistenze adeguandosi ad essi ed interpretandoli solo in casi eccezionali. In questi casi debbono essere previste misure di minimizzazione o di compensazione. A pochi metri a est, dal comparto sopradescritto, si estendono vaste aree ad alta esposizione panoramica (A.E.P) contenute nella Variante Tematica n. 1 del PTCP, approvata con D.G.P. N.14 del 03.02.2009. Tali ambiti devono essere inseriti, qualora non fossero stati rappresentati nella parte strutturale, comprese le relative fasce di protezione (350 ml).</p> <p>Più a nord, lo stralcio la Bianca, presenta un insediamento produttivo esistente, al foglio n.35 p.IIa n.643, di cui non si prevede attuazione nel PRG-PO, che comunque si trova in aree di notevole interesse pubblico – D.M. 16.05.56 art. 136 del D.Lgs.42/04 "Fonti del Clitunno" – lett.C,D disciplinate dall'art. 38 del PTCP, e ad est viene lambito da viabilità storica.</p> <p>Stralcio La Bianca - Zona industriale</p> <p>Nel PRG-PO, è prevista più a sud, una zona per insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a piano attuativo, che in parte insiste in ambiti fluviali, di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 – lett. C, (Fosso di Pettino), disciplinati dall'art. 39 comma 4 al punto b del PTCP.</p> <p>Anche per questo stralcio, per quanto riguarda i coni visuali, disciplinati dall'art.35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4 "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria", ci troviamo in zone con visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie.</p>	<p><i>I richiami ai contenuti alla variante tematica n. 1 del Ptcp, attengono alla parte strutturale. Tuttavia eventuali interventi e proposte di trasformazione che dovessero interessare tali ambiti, saranno contemplate attraverso l'applicazione dell'art 53 delle NTA ("norma di rinvio").</i></p> <p><i>Le superfici permeabili sono normate dall'art. 20, 13, 29 e 30, 31 e 33 delle NTA dell'operativo e rinviano alle quantità previste dal RR 2/2015</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Bregnole La macroarea di Bregnole si trova completamente all'interno del SIC/ZSC IT5210047 "Monti Serano-Brunette". Si prende atto che, nelle previsioni del PRG-PO non sono ammesse nuove costruzioni e che la disciplina attinente è volta alla conservazione e alla valorizzazione storico-culturale e paesaggistica dell'ambito.</p> <p>Spina Nuova Parte della macroarea, dell'abitato di Spina Nuova, viene interessata da ambiti fluviali di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 – lett. C, disciplinati dall'art. 39 comma 4 al punto b del PTCP e rappresentati negli elaborati cartografici A. 5.1 "Aree soggette a vincoli sovraordinati" e A. 7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica".</p> <p>Acera Il vincolo D.Lgs 42/04 art.142 lett.G (aree boscate) intercetta alcune zone del centro storico, ricompreso nella macroarea (ACM) e soprattutto la zona indicata nel PRG-PO come (insediamenti sparsi nel territorio agricolo di interesse storico architettonico e culturale). Sarebbe opportuno, <i>se non compresa nella documentazione già prodotta con la nota acquisita dal comune con protocollo n.1766 del 01.03.2016</i>, fornire adeguata documentazione da parte dell'autorità competente in materia ai sensi della D.G.R 1098/2005, stralciare tale tematismo, dagli insediamenti prima citati o ridefinire le aree degli insediamenti indicati dal PRG-PO. Si prende atto che nel piano operativo sono state attuate riduzioni delle aree di nuovo sviluppo rispetto quelle delineate nello strutturale, ma anche se potenziale, il consumo di suolo in tal senso rimane comunque evidente, anche se la previsione di impiego di suolo è pari a 5,48% rispetto all'incremento massimo possibile del 10%, (cfr 3.23 "rapporto preliminare ambientale"). Si auspica che, il piano preservi e soprattutto possa in tale senso garantire, nella fase attuativa, le caratteristiche paesaggistiche e ambientali di questi luoghi così importanti e si effettuino azioni migliorative per questi territori che sono dotati una valenza distinta e particolarmente delineata. Per tutte le aree del PRGpo si dovranno applicare le direttive messe in evidenza tramite le Unità di Paesaggio per cui le previsioni e le attuazioni del piano avranno caratteristiche tali da soddisfare ciò che è descritto negli articoli 32, 33 e 34 e soprattutto tendere al raggiungimento dei requisiti di Valorizzazione e Controllo presenti nel territorio comunale e illustrate nelle UdP del vigente Piano Provinciale.</p>	<p><i>Le superfici boscate individuate dal PRG-PO sono quelle conseguenti alla verifica effettuata dalla Comunità Montana ed inoltrate. Le aree boscate e le aree di previsione del PRG sono tra loro congruenti.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Tutte le aree di nuova previsione contenute nel piano operativo, e nello specifico, per lo stralcio “la Bianca” e la zona industriale, interessate dal DLgs. 42/04 articolo 142 let. C e comunque entro la fascia di rispetto dei 100 metri dal fosso di Pettino devono essere conformi alle direttive e prescrizioni dettate nella normativa del PTCP e se non possiedono tali caratteristiche, dovranno essere stralciate e/o ridimensionate nel PRGpo.</p>	<p><i>Si prende atto.</i> <i>Verranno rispettate le prescrizioni dettate dalla norma PTCP</i></p>
<p>6) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. n.0149197 del 01.08.2019)</p>	
<p>Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot.n.121309-2019, per quanto attiene al D.P.R. 357/97 s.m.i., alla D.G.R.1274/2008 s.m.i. e alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:</p> <p>1. Zona La Bianca: ricade in area della Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU) classificata “Unità regionali di connessione: Habitat, pertanto i perimetri delle ZAUNI proposti dovranno essere rimodulati secondo quanto proposto nell'allegato A del presente parere;</p> <p>2. Zona Industriale La Bianca: aree evidenziate nell'allegato B del presente parere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non venga interessata dagli interventi il filare di alberi presente; - lungo il perimetro in basso a confine con i campi venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 20 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1); - nella parte centrale di contatto tra le due aree venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 30 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1); in particolare le specie arboree dovranno essere individuate tra quelle dell'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R. 28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti. <p>Schema fasce di vegetazione (Fig.1)</p> <p>a – 2 m – a – 2 m – a 4 m A 4 m A 4 m a – 2 m – a – 2 m – a 4 m A 4 m A 4 m</p>	<p><i>Si accoglie, il perimetro delle ZAUNI proposte sono rimodulati secondo l'allegato A</i></p> <p><i>La fascia indicata, già prevista dal PRG – PO, sarà caratterizzata nel rispetto delle indicazioni fornite</i></p> <p><i>Si accoglie</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p> a – 2 m – a – 2 m – a</p> <p>Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a <i>quinconce</i>, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come di seguito indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare. A seguire Allegato A Allegato B</p>	
<p>7) <i>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (nota prot. n.0150707 del 05.08.2019)</i></p>	
<p>Visto l'art. 146 del D.lgs. n. 4272004 e s.m.i.; Visto l'art.25 del D.lgs 50/2016; Vista la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU); Vista la relazione tecnica illustrativa dell'amministrazione di cui in oggetto; Esaminata la documentazione progettuale allegata a detta relazione; Vista l'indizione della conferenza di VAS del giorno 03/07/2019 relativa al Piano Regolatore Generale – Parte Operativa del Comune di Campello sul Clitunno; Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito web del Comune di Campello; Considerato che tutti i soggetti invitati dovranno rendere il parere di competenza entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data di indizione della conferenza; Questo ufficio esprime le seguenti criticità:</p> <p>Tutela paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si evidenzia che le aree CNR (aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU) si inseriscono in zone coltivate ad oliveto; mentre le due aree CNR poste ad ovest si inseriscono in un tessuto già in buona parte urbanizzato, le altre due poste ad est hanno maggiori criticità in quanto si aprono verso una grande area coltivata ad oliveto e sono in stretta relazione con le colline circostanti anch'esse coltivate ad oliveto; - Per l'area individuata nella tav. 02 come zona DPN (insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a piano attuativo) si segnala che essa ricade in area agricola separata con una fascia di rispetto dalle aree produttive esistenti, si segnala inoltre che nelle zone circostanti vi sono aree produttive che non sono state ancora completate o che possono essere riqualificate; 	<p><i>Le segnalazioni di attenzione al paesaggio di zone coltivate ad oliveti viene recepito dal PRG-PO attraverso la riduzione delle aree CNR e con l'applicazione delle norme per minimizzare l'espianto di olivi di cui all'art. 94 (Oliveti) della LR. n. 1/2015.</i></p> <p><i>Si concorda e si evidenzia che il piano è allineato in merito</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Tutela archeologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si evidenzia la necessità di individuare in cartografia le aree indiziate archeologicamente, redigendo uno schema tabellare d cui si evincano le zone areali soggette a prescrizioni, graduate secondo il grado del rischio connesso alle emergenze note o presunte. Tali zone areali dovranno essere recepite nel PRG Parte Operativa, corredate da apposita cartografia di supporto e prescrizione normativa. Il lavoro di predisposizione della carta del rischio archeologico dovrà essere condotto dalla Soprintendenza in collaborazione con il Comune per tutte le fasi necessarie alla redazione cartografica e al commento normativo di tutela, da realizzarsi all'interno della procedura di VAS. 	<p><i>La cartografia riguardante le zone indiziate archeologicamente è afferente alla Parte Strutturale del PRG. Pertanto non può essere in questa fase elaborata e prodotta.</i></p> <p><i>L'amministrazione comunale in relazione alle prossime varianti del PRG parte strutturale provvederà ad integrare il PRG Strutturale con la cartografia richiesta.</i></p> <p><i>In ogni caso, in relazione all'attuazione di interventi di previsione del PRG PO, si assicura il rispetto delle disposizioni in materia di sorveglianza archeologica.</i></p>
<p>8) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (nota prot. n.0133499 del 10.07.2019)</p>	
<p>Con riferimento all'intervento in oggetto, si evidenzia quanto segue.</p> <p>Dal punto di vista del rischio idraulico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia: - Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua; - Per ciò che attiene la presenza di invasi dovrà essere rispettato l'art. 6 della L.R. 40/89 così come modificata dalla L.R. 19/92: - Da un'analisi della documentazione sembrerebbe che le zone di espansione urbanistica non interferiscano con le aree perimetrate del P.A.I., tuttavia si ricorda che qualora vi siano interferenze con aree soggette ad esondazione perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, dovrà essere rispettato quanto disposto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I., dalla DGR 447/2008 così come integrata ed adeguata dalla DGR 707/2008 e dalla DGR 853/2015, nonché da qualsiasi altra nota, chiarimento e disposizione in materia, prodotti dagli organi competenti. Nello specifico le previsioni urbanistiche dovranno quindi eventualmente tenere conto di quanto previsto dalle N.T.A. e del P.A.I. vigente e gli strumenti urbanistici comunali dovranno rispettare quanto riportato al punto 1.1 della DGR n. 853/2015. <p>Per quanto sopra indicato si esprime parere favorevole.</p>	<p><i>Il PRG-PO, come richiamato nel parere, non interferisce con le aree perimetrate dal P.A.I. e gli strumenti attuativi conseguenti al presente piano urbanistico comunale dovranno rispettare quanto prescritto al punto 1.1 della D.G.R. n. 853/2015</i></p>